

Il discorso di Malenkov

L'eco del discorso pronunciato dal Capo del governo dell'URSS, Georgij Malenkov, è ben lontana dall'essere spenta. Ne discutono uomini di ogni paese ed ogni tendenza politica, interessa diplomatici e governi di ogni parte della terra. Ma nel nostro paese, mentre i soliti indovini hanno subito voluto dire le loro melense opinioni sul possesso della bomba all'idrogeno da parte dell'URSS, quasi tutta la stampa che va per la maggiore e naturalmente tutti i nostri diplomatici hanno ignorato o lasciato subito cadere quella parte del discorso che pure si riferisce cioè all'Italia.

Giorgio Malenkov nel corso del suo discorso ha detto infatti testualmente: «Non vi sono ragioni obiettive che possano ostacolare il miglioramento delle relazioni tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Naturalmente le relazioni possono rafforzarsi fra gli Stati se i loro reciproci impegni vengono adempiti. Con il favorevole sviluppo delle relazioni sovietico-italiane, l'industria italiana che si dibatte in gravi difficoltà potrebbe ricevere notevole sostentamento dal miglioramento dei legami economici tra i nostri Stati, accordi reciprocamente vantaggiosi potrebbero fornire all'Italia carbone e cereali ed anche ordinazioni per le sue industrie. Ciò contribuirebbe senza dubbio al miglioramento delle condizioni di vita del glorioso popolo italiano».

Questo è l'invito, il più lusinghiero e il più concreto, e ci è venuto dall'Unione Sovietica.

Cosa hanno risposto gli uomini di governo? Nulla. Soltanto l'altra mattina due giornali economici, «24 Ore» ed il «Sole» hanno finalmente riportato un commento che sarebbe stato espresso «negli ambienti ufficiali romani». Il commento dice che le parole di Malenkov prive di accenti polemici hanno suscitato favorevole impressione. Venendo alla sostanza però, e dovendosi esprimere sul come accettare l'invito e rendere operanti gli scambi commerciali, il commento afferma testualmente:

«L'Italia non ha nessun preconcetto sullo sviluppo degli scambi con l'area dei paesi orientali. L'Italia tuttavia fa parte di un sistema di atteggiamento a ragione del quale debbono essere controllate le esportazioni che possono rivestire carattere strategico. Essa deve pertanto rispettare questo impegno come lo rispettano gli altri paesi del sistema».

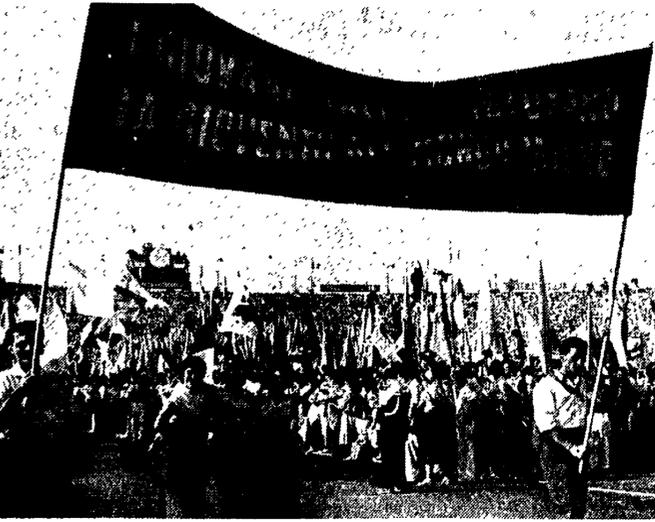
Eccoci dunque all'immobilismo o peggio ancora eccoci dunque costretti all'astensione nei confronti dell'URSS e dell'Est perché i patiti militari e politici contrattati con l'America sotto la formula delle importazioni a carattere strategico ci impongono di liquidare la nostra economia e le effettive possibilità di risolvere i nostri assillanti problemi commerciali, industriali, agricoli che sono i problemi vitali del paese.

Già il settimanale «Mondo economico», nel corso di ispirazione comunista ed anche il quotidiano «24 Ore» avevano attaccato queste parole che le clausole stantuffate hanno frastuono al nostro commercio con l'Est rivendicando un riesame della situazione per poter trovare le possibilità di aprire i nostri mercati con l'URSS e la Cina Popolare. I fatti avvenuti in campo internazionale in questi ultimi mesi hanno ancor meglio confermato che solo il nostro governo, accettato dall'anticonsumismo e dalla sudditanza agli imperialisti americani, si mantiene fedele alle proibizioni atlantiche pur constatando che la nostra economia fa acqua in settori sempre più importanti.

Infatti basta elencare un serie di date per documentare altrettanti trattati commerciali stipulati con l'URSS e gli altri paesi dell'Est, tra cui la Cina, da una cinquantina di nazioni alcune delle quali vincolate sulla carta agli stessi impegni dell'Italia. Ecco le date:

Il 6 luglio si firma il trattato commerciale fra l'Inghilterra e la Cina popolare; il 7 luglio tra l'Austria e la Cecoslovacchia; il 17 luglio si firma l'accordo commerciale tra la Francia e l'URSS; il 17 luglio ancora si firma un accordo commerciale tra Danimarca ed URSS; il 20 agosto l'accordo tra l'URSS e l'Argentina; il 10 agosto tra l'URSS e la Persia; l'altro ieri

GLI ITALIANI A BUCAREST



BUCAREST — La delegazione italiana nello stadio dopo la grande sfilata

POSTI DI BLOCCO ISTITUITI A PORTO SAID DAGLI INGLESI

Inasprita tensione anglo egiziana

Altri incidenti nella zona del canale

Due gravi incidenti nel giro di 24 ore provocano la morte di un inglese, il ferimento di altri due e di cinque civili egiziani - Minacciosa dichiarazione dell'ambasciata britannica

IL CAIRO, 12. — I rapporti anglo-egiziani hanno subito oggi un brusco inasprimento, in seguito ad uno scontro verificatosi ieri a Porto Said fra civili egiziani e truppe britanniche, a proposito del quale è stato diramato il seguente comunicato ufficiale egiziano: «Un violento scontro ha avuto luogo ieri sera fra civili egiziani e truppe britanniche nella zona del dogana di Porto Said. Le autorità militari britanniche hanno posto sentinelle ai cancelli d'ingresso della dogana sebbene le autorità egiziane avessero avvertito che tale misura risentiva carattere di provocazione per gli abitanti di Porto Said».

Negli incidenti che ne sono seguiti un soldato britannico è morto, un altro soldato britannico e due civili egiziani sono rimasti feriti».

Il governo egiziano ha rivolto un appello alla popolazione di Porto Said, chiedendole di «mantenere la calma e, per il bene di tutti, non reagire alle provocazioni».

Una indagine popolare è esplosa stamane, quando una numerosa folla di egiziani armati di bastoni e sassi si è oggi lanciata contro un plotone di inglesi di guardia al cancello settentrionale di Porto Said. I manifestanti sono stati respinti dai soldati,

quali hanno sparato alcuni colpi in aria.

La situazione è estremamente tesa. Mentre i britannici hanno disposto l'occupazione della zona del porto, attorno a cui sono stati rapidamente creati posti di blocco a base di sacchetti di sabbia e postazioni di armi automatiche piazzate in posizione di sparò, d'altra parte, rinforzi della polizia egiziana hanno isolato tutto il settore e impediscono alla popolazione di avvicinarsi alla zona controllata dai britannici.

Un autocarro attaccato

Un ulteriore incidente è stato successivamente denunciato questa sera dall'ambasciata britannica al Cairo, la quale ne ha fornito la seguente versione: «Verso le ore 14 di oggi un autocarro del servizio sanitario britannico, pilotato da un autista egiziano e recante a bordo un soldato inglese disarmato, è stato attaccato al villaggio di Nefisha da alcuni egiziani armati i quali hanno aperto il fuoco. L'autista è rimasto ferito ed il veicolo è stato rinvolto. Verso le ore 14,30 circa un chilometro e mezzo da Abu Sueir gli autisti di due autocarri della RAF, scortati da un autocarro britannico, sono stati attaccati da una folla di egiziani, e costoro hanno sparato alcuni colpi in aria».

La situazione è estremamente tesa. Mentre i britannici hanno disposto l'occupazione della zona del porto, attorno a cui sono stati rapidamente creati posti di blocco a base di sacchetti di sabbia e postazioni di armi automatiche piazzate in posizione di sparò, d'altra parte, rinforzi della polizia egiziana hanno isolato tutto il settore e impediscono alla popolazione di avvicinarsi alla zona controllata dai britannici.

Un autocarro attaccato

Un ulteriore incidente è stato successivamente denunciato questa sera dall'ambasciata britannica al Cairo, la quale ne ha fornito la seguente versione: «Verso le ore 14 di oggi un autocarro del servizio sanitario britannico, pilotato da un autista egiziano e recante a bordo un soldato inglese disarmato, è stato attaccato al villaggio di Nefisha da alcuni egiziani armati i quali hanno aperto il fuoco. L'autista è rimasto ferito ed il veicolo è stato rinvolto. Verso le ore 14,30 circa un chilometro e mezzo da Abu Sueir gli autisti di due autocarri della RAF, scortati da un autocarro britannico, sono stati attaccati da una folla di egiziani, e costoro hanno sparato alcuni colpi in aria».

NUOVE VITTIME DEL TERRIBILE MORBO

Due giovani muoiono affetti da poliomielite

Altri casi nel maceratese e in Campania

La poliomielite ha mietuto una vittima anche a Ravenna, la tredicenne Emilia Zoli di Angelo, abitante a Mezzano di Ravenna. La giovanetta era stata ricoverata per alcuni giorni all'Istituto Gozzadini di Bologna, ma viste le sue condizioni disperate, i medici avevano accolto il desiderio della famiglia di rinviarla a casa. La fanciulla è deceduta durante il viaggio di ritorno da Bologna a Mezzano.

E' questo il primo caso letale in provincia di Ravenna, dove per altro la situazione non è preoccupante, infatti in tutto solo 10 casi di poliomielite sono stati finora segnalati.

Un giovane di 19 anni è deceduto al nostro ospedale in seguito a poliomielite. Si tratta di certo Walter Perrone, abitante a Sissa. Egli era stato ricoverato all'ospedale, quando ormai a malattia era in fase avanzata ed ogni cura si rivelava inefficace.

In questi ultimi tempi, inoltre, alcuni bambini della provincia di Macerata sono stati ricoverati all'ospedale di Ancona per poliomielite. Le autorità sanitarie dei vari Comuni interessati hanno preso le misure profilattiche del caso per evitare il diffondersi del morbo.

I bambini ricoverati sono: Moriconi Esterina di anni cinque, abitante in contrada Catagna di Apirio; Massaccesi Enzo di anni due, da Potenza Picena; Zani Daria, da Corridonia, di anni quattro; Fratelli Luciana, di diciotto mesi, da Montecosaro, proveniente dal Belgio; Zerri Livia da Loro Piceno; Cesaretti Gabriella, di un anno, da Civitanova Alta; e Orsini Riccardo, di anni cinque.

Tre casi di poliomielite si sono avuti inoltre nel circondario di Piedimonte Garifone: due a San Felice Sannitico (una bambina di sei anni che ha avuto paralisi agli arti inferiori) e un terzo caso, segnalato da Gioia Sannitico, dove, affetto da morbo è un ragazzo di tredici anni figlio di contadini.

UN'ORA DI LAVORO ALLA C. G. I. L.

Superati i cento milioni con la "settimana del versamento,"

Forti somme sottoscritte nelle province di Bari e di Foggia

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: «Nella quasi totalità delle province, si è conclusa il giorno 9 la "Settimana del versamento" dell'ora di lavoro alla CGIL. Questa iniziativa, lanciata il 31 del luglio scorso dall'Esecutivo della CGIL ha fatto registrare un nuovo passo avanti alla campagna: la cifra a tutt'oggi versata dai lavoratori è di 101.621.762 lire».

Questo successo è dovuto in primo luogo all'entusiasmo con cui i lavoratori manifestano l'attaccamento e la fiducia alla CGIL; manifestazioni commoventi seguitano ad aversi nelle fabbriche, negli uffici, nelle case, dove gli operai hanno contribuito inoltre la mobilitazione delle organizzazioni di categoria e di territorio nonché il notevole sostegno che la stampa democratica sta dando alla campagna per un'ora di lavoro alla CGIL».

Il successo conseguito quando mancano ancora due settimane alla chiusura della campagna, è tanto più significativo se si tiene conto che le straordinarie maggioranze dei lavoratori della terra sono impegnati in questo periodo in lavori agricoli e quindi essi cominciano solo ora a dare il loro apporto all'ora di lavoro».

«Le due prossime settimane, terminate cioè la trebbiatura sarà possibile intensificare la raccolta tra le masse contadine e ultimare tra le categorie dell'industria, del commercio e delle organizzazioni statali, parastatali e dei pubblici servizi».

Particolarmente indicativi e commoventi sono le segnalazioni pervenute alla Segreteria confederale dalle zone economicamente più depresse del Paese, dove sono note le condizioni di miseria e di bisogno delle masse lavoratrici. Durante la "Settimana del versamento" le Camere del Lavoro che approssimano settanta, hanno raccolto le seguenti somme:

Nella CALABRIA: Catanzaro L. 230.000; Reggio Calabria L. 160.000; nelle PUGLIE: Bari L. 1.671.000; Foggia L. 936.000; Taranto L. 500.000; nel LAZIO: Latina L. 174.000; Frosinone L. 105.000; Viterbo L. 67 mila; Rieti L. 60.000; in SICILIA dove le punte massime sono state raggiunte da MESSINA con L. 250.000; Agrigento L. 231.000; nel VENETO: Vicenza L. 510.000; Gorizia L. 420.000; Udine L. 220.000; Bolzano L. 200.000; Pordenone L. 120.000.

La Segreteria della CGIL rivolge un fervido richiamo a tutti i lavoratori e agli attivisti, ai propagandisti sindacati, ai

Incarico a Pella?

(Continuazione dalla 1. pagina)

ragat — quando ebbe conoscenza della lista proposta dall'on. Piccioni — conclusa, alla presenza di Villabruno, Vigorelli e mia, che era d'accordo su tutti i nomi proposti, ad esclusione di tre: precisò infatti che Bettio alla Istruzione sarebbe stato unito agli altri, ma che doveva essere esclusi dal governo Togni e Spataro. Queste erano le esclusive condizioni per l'intesa sulla lista. Il resto sono parole, e questi, fatti che non temono smentite».

Il poco edificante dialogo dello scardinabile si fermava qui. Ma è indubbio che per parecchio ancora durerà, dando a tutti la misura da un lato della estrema capitolazione del PSDI dall'altro, la presenza di Villabruno, Vigorelli e mia, che era d'accordo su tutti i nomi proposti, ad esclusione di tre: precisò infatti che Bettio alla Istruzione sarebbe stato unito agli altri, ma che doveva essere esclusi dal governo Togni e Spataro. Queste erano le esclusive condizioni per l'intesa sulla lista. Il resto sono parole, e questi, fatti che non temono smentite».

Lo ha annunciato oggi ad una conferenza stampa il ministro degli Esteri persiano Fatemi, capo della delegazione iraniana nella commissione, il quale si è rifiutato di rivelare l'agenda del lavoro, limitandosi a dire che saranno affrontati «tutti i problemi la cui soluzione sarebbe utile per creare buone relazioni fra i nostri due paesi».

La mattina Fatemi aveva avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore sovietico a Teheran, Anatoli Laurentin.

Secondo alcune fonti americane, tra le questioni fondamentali che sarebbero discusse dalla commissione sarebbero la sistemazione di alcune divergenze di frontiera e la richiesta iraniana all'Unione Sovietica di 11 tonnellate d'oro a titolo di compenso per servizi resi dall'Iran alle forze armate dell'URSS durante la guerra.

Oggi si iniziano a Teheran le trattative fra Iran e URSS

TEHERAN, 12. — La commissione mista russo-persiana incaricata di risolvere alcuni proble-

CON LA PARTECIPAZIONE DI 34 NAZIONI

Si è aperto a Venezia il Festival del cinema

La prima giornata dedicata al film per ragazzi. Applaudita la fiaba sovietica «La volpe camaleonte»

VENEZIA, 12. — La vita turistica di Venezia ha avuto in questi giorni una ripresa abbastanza fortunata: sono giunte infatti a Venezia anche le delegazioni straniere. I Paesi che partecipano alla Mostra internazionale del cinema. Alla cerimonia di inaugurazione di questo Festival, reso più importante dalla partecipazione di films sovietici, cecoslovacchi, ungheresi e polacchi, hanno presenziato i delegati dell'URSS Nicolai Semionov, Alexander Puskov, Vladimir Machneier e Leonida Marchenkova, insieme a Palazzoni, presentando i polacchi, inglesi, americani portoghesi, francesi, belgi, alle autorità e alla Giuria. Trentaquattro bandiere di altrettante nazioni sventolano davanti al Palazzo del Cinema.

Il primo spettacolo è stato dedicato, com'è noto, al documentario e al film per ragazzi: sono stati proiettati l'uomo e la montagna, un cortometraggio francese, «I fiori», una produzione italiana a colori, «Il cane», il brillante un film inglese per ragazzi, «La volpe camaleonte» una vivacissima e divertente fiaba sovietica, attesa con molta curiosità e giudicata eccellente; infine il brutto anatroccolo, un cortometraggio americano. Nel secondo spettacolo di og-

25 morti a Colombo fra gli scioperanti

COLOMBO (Ceylon), 12. — A 23 morti e numerosi feriti si fanno ascendere le vittime della ondata repressiva, con cui il governo ha risposto, a Ceylon, allo sciopero generale del 29 giugno scorso. Il prezzo del riso, i primi attacchi provocatori della polizia contro i dimostranti ebbero luogo ieri, e in serata il governo dichiarò lo «stato d'emergenza», sperando di poter soffocare in tal modo gli scioperi.

IN POCHI GIORNI UN VILLAGGIO E' SORTO NELLA MAGNIFICA PINETA DI LEVANTE

I maghi del Carnevale e tutti i viareggini hanno approntato la "I Festa dell'Unità"

Durerà quattro giorni, a cavallo del Ferragosto - Numerosi «stands» e mostre fotografiche - Il programma prevede spettacoli d'arte varia e folkloristici e gare sportive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIAREGGIO, 12. — Chi percorrendo il Viale dei Tigli, il magnifico viale che taglia in due la pineta di Levante, giunge da Torre del Lago al suo termine, nota immediatamente qualcosa di diverso dallo spettacolo che solitamente si offre alla sua vista. Un angolo della pineta si è trasformato in pochi giorni: entro uno spazio assai vasto è un continuo andirivieni di uomini, donne, tutti in febbrile attività: sta nascendo la «Festa al Mare» dell'Unità.

Ha quattro anni di vita, la «Festa al Mare» di Ferragosto; ma è cresciuta in fretta, e con sguardo attento dai compagni di Viareggio che l'hanno ideata e organizzata con maestria.

Ricordiamo la prima festa d'agosto, nel 1950: a distanza di tre anni la festa di Viareggio è divenuta una delle più importanti iniziative estive del mese della stampa democratica. Essa si inserisce nel quadro delle manifestazioni allechiamate migliaia di cittadini intorno al Partito, al movimento democratico, alle lotte dei lavoratori del nostro Paese.

A Viareggio il Partito ha saputo legare il carattere turistico della città all'iniziativa politica della «Festa al Mare». Per tutti, uomini, donne e ragazzi che ogni anno a Ferragosto scendono in Versiglia per passare alcune ore felici di breve vacanza, i compagni viareggini hanno preparato un angolo «seale» dove riposare, gioire e nello stesso tempo incontrare altri uomini della stessa fede, scambiare esperienze.

La «Festa al Mare» dell'Unità si inserisce nella vita di Viareggio come una manifestazione capace di coinvolgere nella città migliaia di persone: è quindi anche una grande iniziativa turistica.

Quest'anno i compagni hanno lavorato sodo e ogni ne vediamo i risultati. Poche ore, ma di tutti i democratici che in ogni modo l'hanno

del Villaggio dell'Unità, ancora adesso tutto il corso degli operai dei cantieri e delle officine che, insieme ai compagni «maghi del Carnevale», hanno curato la creazione degli stands: è questo il momento degli ultimi ritocchi per la sistemazione definitiva del Villaggio. Questi operai hanno contribuito in misura notevole al successo della festa: hanno trascorso le ferie costruendo l'attrezzatura necessaria per la costruzione del Villaggio, il vorando con entusiasmo giorno e notte.

La festa è vivamente attesa in tutto la zona. Infatti, gruppi di villeggianti si sono presentati numerosi al Partito per essere impegnati in qualche modo per la riuscita della festa. Sono andati sulla spiaggia a distribuire l'Unità, hanno propagandato ovunque la festa.

Non è quindi soltanto dei comunisti la Festa al Mare, ma di tutti i democratici che in ogni modo l'hanno

sostenuta con il lavoro, con la propaganda, con l'augurio. Ora che tutto è pronto, gli artefici del Villaggio si fanno da parte per giudicare il lavoro compiuto. Tutto sta al posto stabilito: la mostra dell'Unità, che indica l'azione svolta dal giornale dei lavoratori in difesa della pace, del benessere e della libertà dei lavoratori, la rassegna del movimento democratico nel mondo, la mostra che documenta i magnifici progressi dello sport ungherese, lo stand del libro democratico, dove converranno illustri scrittori, il parco della gioventù, quello sportivo, lo stand gastronomico.

Oltre a questi impianti, il programma consiste in quattro sere di feste, di spettacoli di arte varia, tra cui i gruppi folkloristici toscani e in numerose gare sportive: una serie di iniziative capaci di far trascorrere ore liete ai convenuti.

WALTER DEL SEPPIA

LA MINERVA ASSICURAZIONI

dei mezzi di trasporto e dei viaggi, di tutte le vostre attività, extraprofessionali, chiedendo al tabaccaio LA CARTOLINA ASSICURATIVA DE «LA MINERVA»: VALE 30 GIORNI, GARANTISCE 500.000 LIRE IN CASO DI MORTE E 500.000 LIRE IN CASO DI INVALIDITA' PERMANENTE. COSTA 250 LIRE

ACQUISTATELA SUBITO DAL VOSTRO TABACCAIO

costa L. 250 vale 30 giorni